

# URBAN&DESIGN PLAC EUROPEJSKI

Progetto di Wirtz International Landscape Architects. Testo di Raffaella Cegna

Plac Europejski a firma di Wirtz International Landscape è la prima piazza urbana di grandi dimensioni realizzata con un approccio contemporaneo, internazionale e innovativo nella storia più recente di Varsavia. A un passo dal tristemente famoso ghetto, ai piedi di una delle nuove "torri" più alte d'Europa, cuore del nuovo Warsaw Spire, si inserisce il punto d'incontro perfetto tra le più diverse tipologie di abitanti e lavoratori. Natura, ecologia, intrattenimento e design sono gli ingredienti di questo spazio pubblico, sempre accessibile e totalmente pedonale.

Plac Europejski, designed by Wirtz International Landscape, is the first large urban space created using an innovative, modern approach in Warsaw's recent history. Close to the city's infamous ghetto, and next to one of the highest towers in Europe, the plaza is in the heart of the redevelopment Warsaw Spire site. The design of the public space, easily accessible and strictly pedestrian, offers visitors nature, urban landscaping, and recreational areas, and is a perfect meeting point for both residents and people who work in the area.

## LO SPAZIO PUBBLICO

Raramente capita che il costruttore di un nuovo isolato di scintillanti grattacieli pensi anche ai pedoni, agli arredi esterni, allo spazio pubblico e agli abitanti del quartiere dove andrà a edificare. Solitamente il contesto di nuovi edifici di grande impatto è costituito da parcheggi e aree dimensionate per il solo passaggio del flusso di lavoratori, con una ridotta presenza di verde e aree pubbliche. Qui, invece, lo spazio esterno ha assunto un valore fondamentale, fin dal primo concept progettuale: il nuovo complesso edilizio Warsaw Spire realizzato dal Gruppo Ghelamco per celebrare i 25 anni di attività nello sviluppo immobiliare in Polonia e la Warsaw Spire progettata dallo studio Jaspers-Eyers architects in collaborazione con Projekt Polsko-Belgijska Pracownia Architektury. È stato costruito in tre anni di lavoro ininterrotto e si compone di una torre vetrata di 220 metri di altezza affiancata, in modo simmetrico, da due corpi più bassi (55 metri) che delimitano la nuova piazza urbana. Per il progetto della nuova piazza, la Ghelamco ha incaricato lo studio di architettura del paesaggio belga Wirtz International Landscape Architects, già noto a livello internazionale per numerosi progetti di successo. Oggi, quest'ampia area pedonale, si chiama Plac Europejski (Piazza Europea), e appartiene all'intera città, ai suoi abitanti, come anche ai lavoratori del complesso. Lo spazio pubblico, così, crea un dialogo con le vicine preesistenze, con i grandi edifici di abitazioni risalenti agli anni '60, con alcune parti del ghetto sopravvissute alla guerra. Uomini d'affari al telefono e bambini che giocano tra gli alberi condividono ogni giorno questo parco/piazza, dando vita a un ambiente spontaneo e sempre vivace.



**Paesaggisti Peter Wirtz - Wirtz International NV** Dopo gli studi di musica presso il Conservatorio di Anversa e di Architettura del Paesaggio alla Cornell University di Ithaca (USA), approfondisce autonomamente le nozioni di orticoltura e agronomia, appassionandosi in particolare di piante mediterranee e di piante resistenti al sale presenti sulle coste cilene, in California e Florida. È autore di centinaia di progetti privati e pubblici in Europa e America, insieme al fratello Martin Wirtz e una dozzina di collaboratori. **Wirtz International NV** Fondata da Jacques Wirtz nel 1950, lo studio ora è guidato dai suoi due figli, Martin e Peter e costituisce la più grande attività di progettazione paesaggistica del Belgio operando da oltre 25 anni con un team di 12 progettisti e 50 collaboratori/giardinieri. Lo studio si occupa di progettazione di parchi e giardini dal concept fino alle fasi finali del processo di costruzione e successivamente anche della manutenzione dei progetti eseguiti. Grazie alla sua pluriennale esperienza lo studio ha progettato importanti interventi in tutto il mondo.

Vista dall'alto del nuovo complesso Warsaw Spire con, sullo sfondo, lo skyline contemporaneo di Varsavia.

Vista dall'alto della nuova Piazza Europejski, dove è ben visibile la parte dell'impianti di illuminazione dei giochi d'acqua e delle vasche.



Vasca d'acqua che ospita grandi esemplari di *Metasequoia glyptostroboides*, circondata dai nuovi grattacieli.

## SCHEDA TECNICA

**Progetto** Warsaw Spire e Plac Europejski

**Luogo** Varsavia, Polonia

**Progettisti del paesaggio** Peter Wirtz - Wirtz International Landscape Architects (Belgio)

**Committente** Ghelamco (Belgio)

**Cronologia** 2014-2016

**Dati dimensionali** 1,5 ha

**Costo dell'opera** 3,4 milioni di euro (15 milioni di zloty)

**Materiali**  
**PAVIMENTAZIONI** lastre di granito, dimensioni: larghezza 400-600-750 mm; lunghezza 450-650-800 mm; ghiaia stabilizzata in dolomite, pezzatura 5/15 mm

**ILLUMINAZIONE** **Illuminazione alberi** fari led a incasso nella pavimentazione BEGA 7003 LED 13W di BEGA Gantenbrink-Leuchten KG (Menden, Germania) **Illuminazione vegetazione** faretto led carrabili

a incasso nella pavimentazione BEGA 7019 LED Ø115, Asymmetrical Clear safety glass di BEGA Gantenbrink-Leuchten KG (Menden, Germania) **Illuminazione su palo** Arizona 21002, altezza 3m; Arizona 20962 con luce asimmetrica, altezza 3,6 m **Illuminazione giochi d'acqua e vasche** fari a led subacquei, colori: bianco caldo e pastello-ambroato **IMPIANTO DI IRRIGAZIONE** XFS Dripline con Copper Shield™ di Rain Bird® (Azusa, CA, Stati Uniti) **ARREDI** su misura (piazza e *dehor* esercizi commerciali affacciati sulla piazza) **MATERIALE VEGETALE** Fornitura The Bruns Nursery (Bad Zwischenahn, Germania)

**Alberature** *Gleditsia triacanthos* "Sunburst", *Metasequoia glyptostroboides*, *Taxodium distichum* **Arbusti** *Fagus sylvatica*, *Stephanandra incisa* "Crispa", *Cornus stolonifera* "Kelsey's Dwarf" **Graminacee** *Miscanthus gracillimus* **Perenni** *Geranium sanguineum*, *Alchemilla gracilis*, *Achillea stricta*, *Aquilegia flabellate*, *Anemona nemorosa*, *Alchemilla monticola*,

*Ajuga reptans*, *Cimicifuga europaea*, *Campanula latifolia*, *Aquilegia hybrid*, *Bidens tripartite*, *Conularia majalis*, *Aegopodium podagraria*, *Anemona hupehensis*, *Actaea rubra*, *Digitalis grandiflora*, *Corydalis intermedia*, *Achillea setacea*, *Dianthus superbus*, *Dryopteris affinis*, *Geranium pretense*, *Campanula rotundifolia*, *Athyrium filix-femina*, *Actea spicata*, *Campanula glomerata*, *Galium odoratum*, *Anemone hybrid*, *Euphorbia platyphyllos*, *Ligularia hessei*, *Primula elatior*, *Euphorbia villosa*, *Polygonatum odoratum*, *Doronicum austriacum*, *Primula pubescens*, *Euphorbia serrulata*, *Dianthus deltoideus*, *Geranium palustre*, *Ligularia przewalskii*, *Dryopteris carthusiana*, *Arcus dioicus*, *Vinca major*, *Ligularia dentata*, *Aranucus aethusifolius*, *Athyrium distentifolium*, *Osmunda regalis*, *Geranium phaeum*, *Asplenium adiantum-nigrum*, *Helleborus purpurascens*, *Aquilegia chrysantha*, *Vinca minor*, *Dianthus arenarius*

**Numero di alberi inseriti nel progetto** 144

## LA FORESTA ESOTICA

L'idea di progetto proposta dallo studio Wirtz parte dalla volontà di creare un luogo sorprendente finalizzato al *relax*, nel mezzo del nuovo *business center* della capitale polacca. Lo spazio è pensato non solo per le centinaia di lavoratori del nuovo complesso, ma anche per gli abitanti del quartiere. La presenza del verde è l'elemento centrale, scelto per sorprendere e creare suggestioni mediante l'utilizzo di specie esotiche e singolari come la metasequoia, il cipresso calvo e lo spino di Giuda, tutti alberi imponenti, che garantiscono un impatto immediato di grande effetto in un contesto così urbanizzato. Senza compromessi, la piazza sembra rivendicare la natura sia per l'inserimento di oltre 140 alberi, che rappresentano la volontà di rendere la vegetazione protagonista, sia per l'uso dell'acqua che, in forma di fontane, cascate e vasche contribuisce alla creazione di un ambiente rilassante, in netto contrasto con il frastuono della metropoli.

## MIX FUNZIONALI E ARMONIE

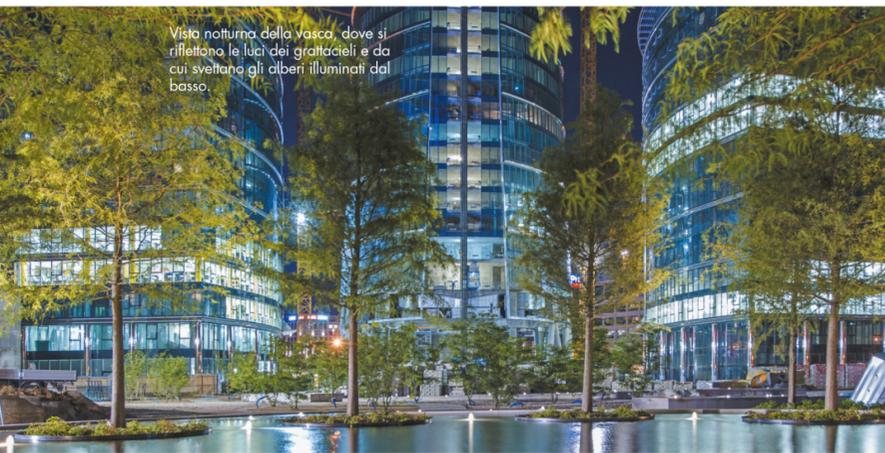
Oltre agli elementi di arredo, alla vegetazione e all'acqua, la piazza ha molteplici funzioni: un anfiteatro per gli eventi culturali e l'intrattenimento, una terrazza in legno da cui cogliere con un colpo d'occhio il panorama del nuovo spazio un punto di *bike-sharing* per la promozione degli spostamenti ecologici in città. Volutamente, non è stato inserito alcun parcheggio, al fine di promuovere tutte le forme di mobilità sostenibile. Gli edifici circostanti ospitano locali e ristoranti innovativi, con relativi *dehor* esterni e terrazze, che nei mesi caldi si riempiono di persone fino a notte fonda. Anche il progetto degli arredi esterni dei locali affacciati sulla piazza è stato curato nei minimi particolari, in modo da generare un'immagine e un ambiente coeso, curato ed elegante. La realizzazione di questo progetto ha innescato dinamiche virtuose nell'intero quartiere, dando vita a riqualificazioni, restauri e come un vero catalizzatore ha promosso l'insediamento di nuove attività commerciali principalmente legate all'arte, al cibo e alla moda. Lungo via Grzybowska è collocata la galleria Art Walk, un contenitore finestrato che ospita mostre temporanee di grafica, arte contemporanea e *design*. Infine, per offrire una vista più ampia dell'intervento, l'intero quarto piano della torre Warsaw Spire ospiterà una *food court* internazionale su una superficie di 1300 mq, con vista a 360 gradi sulla piazza e sulla città.



In alto: tre viste dei concept progettuali della nuova piazza dove sono evidenti i gruppi di alberi che creano ambienti ispirati a foreste esotiche. A lato: all'ombra dei nuovi edifici e delle alberature, lo spazio è destinato al *relax* e al suo libero uso.



La vasca d'acqua rialzata e ombreggiata dalle metasequoie.



Vista notturna della vasca, dove si riflettono le luci dei grattacieli e da cui sveltano gli alberi illuminati dal basso.

Su un'area di quasi 1,5 ettari, il progetto sembra sfumare i contrasti di un quartiere in rapida trasformazione, pieno di cantieri per nuove residenze, vicino a fatiscenti resti di vecchi edifici del ghetto e case popolari. Anche le nuove funzioni coesistono in modo armonico, con un mix funzionale molto indovinato di intrattenimento, ristorazione, divertimento e shopping. In una cornice di paesaggio urbano, dove gli alberi sveltano come veri protagonisti, per massimizzare il risultato estetico e ambientale con una resa cromatica in tutte le stagioni, sono state abilmente introdotte numerose specie di arbusti e tappezzanti accuratamente selezionate, tra le quali si inseriscono arredi e pavimentazioni di granito appositamente disegnate, per un utilizzo efficace e pieno del luogo. Il progetto ha un alto potenziale, solo in parte finora sfruttato, in termini di rivitalizzazione e sviluppo dell'economia e delle dinamiche sociali locali. Trattandosi di una posizione leggermente defilata rispetto all'attuale centro della città, in



Vista notturna della piazza e degli edifici illuminati sullo sfondo.



Percorso pedonale tra gli edifici arricchito con diverse varietà di graminacee, annuali e arbusti.

un contesto di grandi opere e cantieri aperti, lo sviluppo previsto è notevole, e le aspettative sono molto alte. La vicinanza della metropolitana, come anche l'ottimo funzionamento del trasporto pubblico della città, garantiscono un valido supporto per la vocazione ecologica del progetto. Un quartiere finora privo di spazi verdi e di aree pubbliche sufficientemente ampie, sicure e attrezzate, sembra rinato intorno alla piazza, come dimostrato dalla presenza quotidiana di ogni tipologia di fruitore. Anche le istituzioni hanno confermato il successo del progetto, manifestando stupore per i risultati raggiunti, e ampie aspettative per il miglioramento della qualità della vita nel quartiere, oltre che l'afflusso di ulteriori investimenti nazionali e stranieri. Un'ulteriore conferma, dunque, di quanto la presenza della natura valorizzi lo spazio urbano e possa migliorare la qualità della vita dei cittadini delle metropoli moderne. Vetro, metallo ma anche tanto verde, per la Varsavia del XXI secolo.



**Autore testo Raffaella Cegna** Architetto, dopo la laurea al Politecnico di Milano si specializza in Paesaggistica all'Università di Firenze. Nel 2010 fonda locus Pocus Studio, dedicandosi in particolare a progettazione del verde, architettura d'interni e grafica. Lavora principalmente tra Milano e Varsavia, svolgendo attività di formazione e ricerca nel campo dell'integrazione del verde in altre discipline a livello internazionale.



Vista dalla piazza del nuovo edificio. Gli alberi mitigano il contrasto tra spazio aperto e gli edifici.



I giochi d'acqua: zampilli e fontane arricchiscono lo spazio creando un divertente terreno di gioco per adulti e bambini.



Percorsi pedonali in ghiaia stabilizzata tra vasche di granito ed elementi verdi di diverse dimensioni.

#### IL GHETTO EBRAICO

Il ghetto ebraico di Varsavia, il più grande d'Europa, fu istituito dal regime nazista il 16 ottobre 1940 nel quartiere di Muranow, situato a ovest della Città Vecchia. Muranow, realizzato nel XVII secolo dall'architetto veneziano Giuseppe Bellotti, deve il suo nome all'isola veneta di Murano. Si calcola che, prima della seconda guerra mondiale, vivessero a Varsavia e dintorni 500.000 ebrei, i quali vennero trasferiti e costretti a vivere stipati nei piccoli appartamenti compresi nei 3 km<sup>2</sup> del ghetto, isolati da un muro in mattoni alto tre metri. Il 19 aprile 1943 i pochi sopravvissuti, circa 50.000 persone, imbracciarono le armi e diedero vita a una rivolta: l'insurrezione andò avanti per tre settimane fino a quando gli aerei tedeschi rasero al suolo il ghetto. Dopo la guerra vi è stato costruito un quartiere in stile sovietico definito "il paradiso della classe lavoratrice". Oggi, vi sorge il nuovo Museo della Storia degli Ebrei Polacchi che occupa uno spazio centrale del ghetto, tra alcuni edifici sopravvissuti alla guerra, in parte visitabili.